

LA MAMMA PIÙ CATTIVA DEL MONDO



“Ho avuto la mamma più cattiva del mondo”, scrive una casalinga. “Mentre gli altri bambini mangiavano le caramelle per colazione, io dovevo prendere latte e cereali soffiati; quando loro pranzavano a base di Coca Cola e Hot Dog, io dovevo tornare a casa”. Come sarà facile immaginare, pure la mia cena era diversa da quella degli altri bambini.

“Ma almeno non ero la sola a soffrire: mia sorella e i due fratelli avevano come me la stessa mamma cattiva”.

“La mamma insisteva per sapere dove eravamo in ogni momento; si sarebbe potuto pensare che facessimo parte di una squadra di forzati incatenati! Doveva sapere chi erano i nostri amici e che cosa facevamo insieme. Se dicevamo che saremmo stati fuori un'ora, esigeva che non ritardassimo un solo minuto. Quasi mi vergogno di dirlo, ma ci percuoteva addirittura, e non una volta sola, ma ogni volta che ci prendevamo la nostra indipendenza e facevamo come ci pareva. Ora vi potrete rendere conto quanto era cattiva la mia mamma”.

“Dovevamo indossare degli abiti puliti e fare il bagno regolarmente, mentre gli altri bambini portavano sempre gli stessi vestiti per giorni e giorni. Eravamo messi in ridicolo perché confezionava lei stessa i nostri indumenti per risparmiare soldi.

Perché, nel nome di Dio, dovevamo avere una mamma che ci faceva sentire diversi dagli altri?

“Il peggio é ancora da raccontare. Dovevamo andare sempre ai culti in settimana. E poi la domenica era terribile. Invece di riposare un

po' di più, ci buttava giù dal letto alle 9,00 perché alle 10,30 cominciava la Scuola Domenicale. A lei non interessava se fuori pioveva o nevicava. La domenica sera, poi, tutta la famiglia doveva andare in Chiesa e se qualcuno dei figli diceva: "Ma non mi sento bene", la mia mamma rispondeva: "Gesù ti guarirà". E se qualcuno di noi diceva: "Ma non ho finito i compiti", lei rispondeva: "Gesù ti aiuterà".

Capite com'era cattiva la nostra mamma?

Che brutta figura quando gli amici venivano a casa nostra per studiare e lei parlava di Gesù. E se preparava un dolce, prima di mangiarlo, ci faceva pregare. Volevo morire per la vergogna!

Poi insisteva sempre che dicessimo la verità, tutta la verità e nient'altro che la verità, anche a costo della vita; e c'è mancato poco che ce la costasse"!

"Quando arrivammo all'adolescenza, era diventata ancor più furba e la nostra vita divenne ancor più insopportabile.

L'estate non potevamo andare in ferie come tutti gli altri. Ci obbligava ad andare al turno capeggio e ad Agosto, dovevamo stare con loro al turno delle famiglie. Queste erano le nostre ferie. E se qualche volta andavamo in ferie tutti insieme, fuori dalla nostra regione, dovevamo cercare una Chiesa perché anche durante le ferie, si doveva andare in Chiesa.

Se dovevo passare la notte presso qualche amica, inutile dire che controllava per essere sicura che ci stessi realmente; non ebbi mai la possibilità di scappare col fidanzato per sposarmi in segreto, a parte il fatto che non c'era...il fidanzato!

Ho dimenticato di dire che, mentre le mie amiche s'incontravano con i ragazzi già all'età di dodici o tredici anni, questa mamma cattiva mi diceva che potevo uscire solo con i giovani della Chiesa.

Col passare degli anni, le cose non sono affatto migliorate. Non potevamo restare a letto ammalati e marinare la scuola, come facevano i nostri compagni che se avevano male a un dito del piede, potevano fare un'assenza. Inoltre i nostri voti dovevano essere buoni.

Con questo sistema, prima l'uno e poi l'altro di noi fu umiliato: tutti ottenemmo il diploma di liceo. Inseguiti dalla mamma che predicava, ed esigeva il nostro rispetto, a nessuno di noi fu concesso di abbandonare gli studi.

La mia mamma fu un completo fallimento: dei suoi quattro figli, due si sono laureati; nessuno di noi è mai stato arrestato, né ha divorziato, né ha mai picchiato la moglie. I miei fratelli sono pastori di comunità ed io stessa ho sposato un pastore.

E di chi è la colpa del nostro fallimento? L'avete già indovinato: della nostra mamma cattiva.

Considerate tutto quello che abbiamo perso: partecipare a sommosse e a manifestazioni di protesta, ubriacarci, fumare spinelli, sniffare cocaina, trasgredire, e un'infinità di altre cose che hanno fatto invece i nostri amici. La mamma ci ha costretti a diventare dei credenti istruiti, onesti e timorati di Dio.

Approfittando di queste esperienze, sto cercando di educare i miei tre figli. Devo dire la verità: "Mi sento piena di orgoglio quando essi mi chiamano mamma cattiva; perché, vedete, ringrazio Dio che mi ha dato la mamma più cattiva del mondo".

